

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIII n. 11 (529) del 29.5.2008. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il
nostro
sito:
meridiano16.com
L'informazione
globale

Il Club Unesco "Federico II" parla di ... Lucera Barocca

di Barone Anna Carmina

È iniziato venerdì 6 giugno il ciclo di incontri organizzato dal Club Unesco "Federico II" e intitolato "Lucera Barocca": quattro appuntamenti (venerdì 6, 13, 20 e 27 giugno) che saranno ospitati sempre presso l'Auditorium del Seminario Vescovile e che hanno lo scopo di percorrere degli itinerari storici e artistici nella Capitanata. Il Barocco a Lucera sarà dunque il protagonista della manifestazione realizzata con la collaborazione dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici. In occasione del primo appuntamento della serie intitolato "Edilizia e arte religiosa a Lucera nel '700" sono intervenute la prof.ssa Dora Donofrio Del Vecchio, vicepresidente del Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia e la dott.ssa Maria Carolina Nardella, soprintendente archivistico per la Puglia, che hanno commentato il saggio del dott. Massimiliano Monaco, socio del Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia e vicepresidente del Club Unesco di Lucera impegnato nella valorizzazione della storia di Lucera, pubblicato nel volume "Angeli, Stemmi, Confraternite, Arte. Studi per il ventennale del Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia" - a

cura di Mimma Pasculli Ferrara e Dora Donofrio Del Vecchio del Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia, edito da Schena Editore. In apertura di serata sono giunti al pubblico i saluti e i ringraziamenti da parte di Mons. Domenico Cornacchia, vescovo della nostra diocesi, del cerimoniere del Club Unesco, dott.ssa Azzurra Alfieri e del presidente, dott. Franco Stanca. Sono seguite le due relazioni da cui è emerso che "bisogna conoscere i beni culturali e artistici che si posseggono, non darli per scontati e amarli".

L'appuntamento con altre serate di "Lucera Barocca" è per venerdì 13 per un incontro sulla Cattedrale e per venerdì 20 sulla Chiesa del Carmine, quando intervengono il dott. Massimiliano Monaco e il prof. Christian de Letteriis, storico dell'arte e, infine, per venerdì 27 giugno sulla Chiesa di San Domenico e il suo Oratorio Confraternale in cui interverrà ancora la prof.ssa Dora Donofrio Del Vecchio e la prof.ssa Mimma Pasculli Ferrara, docente di Storia dell'Arte presso l'Università di Bari e presidente del Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia: si calerà il sipario, così, sul ciclo di incontri dedicati a Lucera Barocca.

Premiazione Concorso "Amici della Terza età"

di Assunta Del Duca

Lucera. L'Associazione "Maria de Peppo Serena onlus" quest'anno ha indetto la prima edizione del concorso letterario intitolato: "Amici della Terza Età", rivolto agli alunni delle quinte classi delle Scuole elementari e delle terze classi delle Scuole Medie di Lucera.

Giovedì 29 maggio, presso l'Auditorium del Liceo Classico "R. Bonghi" di Lucera, si è svolta la premiazione a cui hanno preso parte Nicola Marini, coordinatore dell'Associazione, don Giovanni Mace, che ha portato i saluti del Vescovo Mons. Domenico Cornacchia e il prof. Paolo Emi-

lio Trastulli il quale ha relazionato sull'opera di Maria de Peppo Serena, fondatrice dell'omonima casa di riposo di Lucera.

I ragazzi che hanno partecipato al concorso, sotto la guida dei loro insegnanti, si sono confrontati sul tema della terza età, attraverso varie tipologie di componimenti dal tema alla poesia, dimostrando di possedere una notevole sensibilità verso il mondo degli anziani.

L'Associazione, nata nel dicembre del 2007, si prefigge lo scopo di diffondere, soprattutto tra i giovani, le gesta di Donna Maria, attraverso progetti ed iniziative di assistenza a favore di

quegli anziani bisognosi di aiuto che vivono in solitudine e in uno stato di abbandono. Fine del concorso, infatti, è stato quello di sensibilizzare i ragazzi al mondo della terza età, in modo da farli avvicinare a modelli come quello offerto da Maria de Peppo Serena che è stata una precorritrice delle odierne politiche sociali in favore degli anziani. A parlarci delle gesta di questa straordinaria donna, è intervenuto il prof. Paolo Emilio Trastulli, che l'ha chiamata, riprendendo una citazione di Frattarolo, "fata dei poveri". Fata perché Donna Maria, originaria di Altamura, era rara proprio come le fate. Donna di raro fascino e di grande cultura, arrivò a Lucera nel 1885 e subito fece sua la causa dei più poveri, sollecitando nei suoi salotti gli ambienti alti perché offrirono un contributo concreto per i più bisognosi.

A chiusura della manifestazione sono stati premiati i vincitori: Riccio Gianmario, (5 C Scuola Elementare Tommasone), Ferro Giuseppe, (5 D Scuola Elementare Lombardo Radice), Alpelli Raffaele (5 A Scuola Elementare Bozzino), Coccia Francesco (5 D Scuola Elementare Fasani) e De Simone Michela (3 C Scuola Media Manzoni).



Ad Alberona lo sportello Verde Impresa

ALBERONA - Uno sportello informativo per mettere a disposizione delle imprese, quelle che operano nel settore dell'agroalimentare, uno strumento-guida utile alla crescita delle aziende che vogliono innovare, investire e creare occupazione.

E' questa la mission di Verde Impresa, progetto finanziato nell'ambito dei Por Puglia grazie al programma attivato dal Pit 10 in provincia di Foggia.

Ad Alberona, lo sportello di Verde Impresa sarà attivo entro il prossimo mese. Ad esso potranno rivolgersi gli imprenditori e i semplici cittadini che vogliono essere messi al corrente delle opportunità di finanziamento - formazione e aggiornamento legate allo sviluppo delle realtà produttive di un settore, quello agroalimentare, che rappresenta uno degli assi portanti dell'economia di Capitanata.

In provincia di Foggia, sono oltre 60 mila le aziende che operano nel comparto, con più di 500 mila ettari coltivati, pari al 40 per cento della superfi-

cie agricola utilizzata in tutta la Puglia. Le aziende con vite censite in Puglia ammontano a 83.518 unità e la provincia di Foggia primeggia per superficie viticola con circa 31.755,31 ettari. Per quanto riguarda i capi di bestiame, la Capitanata presenta un'alta concentrazione di aziende di bufalini (39), suini (423), ovini (955) e caprini (495). La Puglia, nell'ultimo decennio, è stata l'unica regione italiana a registrare un lieve incremento delle imprese del settore. Sempre in riferimento agli ultimi dati disponibili (Istat, 2000), la regione dispone del 9,5% della superficie agricola nazionale, anche se il settore contribuisce soltanto per il 6% alla formazione della ricchezza regionale. Da qui, l'importanza e la necessità di incentivare azioni di sviluppo del sistema agroalimentare, anche nell'ambito della ricerca e dell'innovazione. Informazione, aggiornamento e formazione - i servizi offerti dallo sportello di Verde Impresa - mirano proprio a rafforzare il contenuto innovativo delle imprese locali per accrescerne la competitività

Notizie da Torremaggiore

a cura di Severino Carlucci

Festa bagnata festa fortunata

Torino. E' andata in tilt la festa che ogni anno a fine maggio la comunità torremaggiorese di Torino indice per mantenere vive le proprie tradizioni, stringendosi attorno alla Madonna della Fontana. La manifestazione, organizzata dall'associazione "TRE TORRI", presieduta dal bravissimo Nicola Petrone, prevedeva l'esibizione pubblica della Taranta, l'incontro con i pubblici amministratori a Palazzo di Città e la solenne processione per le strade della Parrocchia Stimmate di San Francesco nonché la fragorosa batteria a chiusura della festa.

Tutto bene il venerdì sera con l'arrivo del Parroco don Dario

Faienza e del sindaco Alcide Di Pumpo con i vigili e il gonfalone municipale. Verso le undici di sera, ai festanti che si aggiravano tra le bancarelle è toccata la gradita sorpresa della comparsa del Presidente della Regione Puglia, on. Nicki Vendola, che in un breve discorso ha voluto ricordare i legami che uniscono i Pugliesi sparsi nell'Italia del nord con la loro terra natia. Poi il sabato mattina la pioggia incessante ha guastato la festa, ma non ha impedito lo svolgersi dell'incontro con gli amministratori torinesi nella sala dedicata a Domenico Carpanini, dove l'assessore Luigi Saragnese ed il sindaco Di Pumpo hanno fatto il punto sulla situazione socio-economica attuale dell'Italia. E' seguito un incontro tra la delegazione torremaggiorese e la TRE TORRI con il sindaco di Torino Chiamparino; poi tutti si sono trasferiti nei locali del-

l'associazione per il pranzo preparato dalle socie. Ospiti di riguardo: il prof. Iafisco e il vice questore di Cuneo, Di Sappio. La pioggia non ha cessato di cadere per tutta la giornata di domenica per cui la processione non ha avuto luogo ed è stata rimandata alla mattinata della domenica successiva, unico giorno in cui non è piovuto da quelle parti.

Un movimento impegnato

Torremaggiore. E' stata inaugurata la sede del "Movimento per i diritti della Capitanata", messa a disposizione dal dr Antonio Celeste. Come è risaputo, nelle ultime elezioni per il Consiglio Provinciale, il collegio 27 comprendente i Comuni di Torremaggiore, San Paolo, Serracapriola e Chieuti, non

continua in 2ª

continua dalla prima...

Notizie da Torremaggiore

ha espresso alcun rappresentante in seno al Consiglio Provinciale, per cui il Movimento si è assunto l'incarico di portare sul tappeto la discussione sui diritti dei cittadini nella nostra provincia. Dopo la presentazione fatta dal Dottor Matteo Marolla sui compiti del movimento da lui presieduto ha preso la parola l'On. Angelo Cera che si è soffermato su una sua proposta di legge in Parlamento circa lo sviluppo della Capitanata. E poi seguito l'intervento del Professore Antonio Pellegrino che nei cicli trascorsi è sta per due volte Presidente della Provincia che ha trattato il tema dello sviluppo industriale della Capitanata e, per ultimo, è stato evidenziato che i "diritti" da difendere consistono nel trasformare sul posto un prodotto della nostra terra per sfuggire alle incettazioni di accaparratori senza scrupoli.

Mostra fotografica per un centenario

TORREMAGGIORE. In occasione della festa patronale di San Sabino è stata allestita nella sala intitolata Enrico II di Svevia una mostra fotografica per ricordare i 100 anni raggiunti dalla costruzione che ospita il nostro Municipio. Fotografie a colori ed in bianco e nero che ritraggono alcuni momenti della vita cittadina con particolare riferimento alle attività dei vari pubblici amministratori che in 100 anni -1908-2008—hanno retto e reggono le sorti della città. La mostra fotografica rende edotti i visitatori sulle normali attività amministrative ma non fa alcuna menzione sul tumulto popolare del 29 Settembre 1943 quando venne ucciso con un colpo di fucile il bracciante agricolo Emilio Celeste perché quel giorno, con un soldato della prima brigata ebraica canadese che arrivarono in città e con i motociclisti tedeschi che giravano ancora per la periferia cittadina, nessuno fissò questi eventi con la macchina foto-

grafica. Vale la pena a questo punto ricordare un evento di importanza storica anche esso sfuggito alla macchina fotografica ma rimasto vivo nella memoria di quanti vi assisterono di persona, questo:

Domenica, 5 Giugno 1944. si era in piena guerra mondiale. Il giorno prima si era portato in processione la statua di San Sabino e come al solito la sagra paesana si era svolta nei soliti modi con fiere e bancarelle con batterie pirotecniche a terra perché era proibito sparare mortaretti in aria o innalzare aquiloni con la sola variante che ognuno doveva rientrare nelle proprie abitazioni al tramonto perché, con l'occupazione alleata vigeva il coprifuoco dal tramonto all'alba. Nel pomeriggio della domenica si portò in processione la statua della Madonna del Rosario e quando, verso il tramonto, la statua venne rimessa in chiesa la gente si accingeva a rientrare nelle proprie case per via del coprifuoco ma venne inviata dai vigili urbani ma di ammassarsi davanti al municipio perché il commissario Prefettizio Avvocato Vincenzo Lamedica voleva comunicare qualcosa ai cittadini. Per l'occasione, intanto si era fatto buio vennero accese le lampadine tricolore che ornavano la balconata del municipio e quando il commissario prefettizio, salutata la folla e ricevette l'applauso di saluto: Concittadini poco fa il signor Prefettizio mi ha comunicato la notizia che oggi le truppe della quinta armata americana e i nostri Reali carabinieri hanno liberato Roma e la notizia venne salutata da una serie interrotta di applausi.

Poi prese la parola il "Town Mayor" che nel suo stentato italiano disse: Abbiamo liberato Roma e tra poco libereremo anche il resto dell'Italia, ora tornate tutti nelle vostre case. Viva l'Italia, viva l'America. Per liberare l'Italia ci sono voluti altri 11 mesi di combattimento.

Verde pubblico a Lucera2

Lucera. Nonostante le esigue risorse economiche rese disponibili dal bilancio comunale, si è riusciti a portare a termine un interessante intervento di riqualificazione su un'area di circa 8.000 mq., ubicata in via Campanile, nel popoloso quartiere "Lucera 2". L'area, ceduta all'Ente comunale dall'impresa che ha realizzato in loco numerose palazzine, da molti mesi era avviata ad un graduale ed irreversibile degrado, a causa di un completo abbandono e della totale assenza di strutture.

Gli interventi, preceduti dalla rimozione di detriti e rifiuti, gran parte dei quali accumulati abusivamente, hanno avuto inizio con la formazione e il consolida-

mento di due viali sterrati, uno dei quali facilita ora l'accesso alle abitazioni. Successivamente, l'area è stata dotata di un centinaio di alberi, intervallati da circa trecento piante arbustive, con formazione di viali pavimentati e installazione di panchine.

L'intervento ha riscosso apprezzamento da parte dei cittadini residenti in zona, non solo per il recupero tecnico dell'area, ma soprattutto per la finalizzazione sociale dell'iniziativa. In tal senso l'Amministrazione intende proseguire, ottimizzando l'utilizzo delle risorse di bilancio e destinando ad opere a verde una parte delle somme annualmente introitate per gli oneri di urbanizzazione. (cs)

Il convegno organizzato da Area Nuova "Vuoti di parole"

di Barone Anna Carmina

Foggia. È stato organizzato dall'associazione studentesca Area Nuova e in particolare dal suo membro Christian Danza il convegno intitolato "Vuoti di parole". L'evento, che ha avuto soprattutto lo scopo di sfatare il diffuso luogo comune che le giovani generazioni non comunicano più, si è tenuto nella Chiesa di San Giovanni di Dio presso la Facoltà di Lettere e Filosofia. Ad esso hanno partecipato la prof.ssa Franca Pinto Minerva, preside della nuova Facoltà foggiana di Scienze della Formazione Continua e docente di Pedagogia generale (con l'intervento dal titolo "Ragazzi e nuove tecnologie: dipendenze, rischi e nuovi codici dei linguaggi giovanili"), la prof.ssa Mariolina Cicerale, docente di Letteratura Italiana presso il Liceo-ginnasio "V. Lanza" di Foggia ("Quando una poesia comunica più di una chat"), Marianna Anastasia, ex assessore Provinciale alle Politiche Giovanili (interventata sul "difficile dialogo tra giovani e politica"), Enrico Ciccarelli, direttore del settimanale Foggia&Foggia ("Giornali chiusi tra le nuove generazioni") e Massimiliano Arena, avvocato, editore ed autore del libro "Ballata ignorante per destini comuni", presen-



tato alla Fiera di Torino 2008 ("Emozionare ed emozionarsi tra le pagine di un libro"). L'argomento della manifestazione, quindi, è stato il mondo della comunicazione, analizzato in tutti i suoi aspetti, e soprattutto il rapporto dei giovani con la comunicazione: rapporto che per quel che se ne dica esiste ancora nell'attuale epoca dei media, di internet e degli sms (epoca abbondantemente accusata di aver "influito negativamente sui rapporti sociali, annullando di fatto il confronto, il dialogo ed il contatto tra gli individui"). Si è colta anche l'occasione di rivalutare il ruolo della scrittura per farla riscoprire alle giovani generazioni come espressione della propria interiorità.

L'evento è giunto a conclusione della prima edizione del concorso di scrittura intitolato "Optimi Scriptores": concorso organizzato dall'associazione Area Nuova e destinato agli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia. Per "stimolare la riscoperta dell'arte dello scrivere" i partecipanti sono stati chiamati a confrontarsi con almeno una tra le diverse tematiche proposte: riscoperta della città di Foggia, mondo universitario e attualità, con la possibilità di elaborarle attraverso le categorie del racconto breve, dell'articolo di giornale o della poesia.

Al termine del dibattito sulla comunicazione c'è stata proprio la premiazione dei vincitori del concorso di scrittura. La commissione esaminatrice, composta da docenti della Facoltà di Lettere e Filosofia, giornalisti e rappresentanti del mondo culturale, ha premiato i lavori di Tiziana Foglio (autrice di un racconto breve sull'attualissimo

tema dell'immondizia nelle strade, misto al mondo della favola e del sogno), di Maurizio Bux (premiato per una poesia che è "un inno al vivere la vita istante dopo istante cercando l'appoggio e l'amore di qualcuno e con la voglia di ripartire sempre") e di Angela Articoni (premiata per un articolo di giornale che è un'inchiesta su ciò che può spingere delle mamme ad uccidere o a pensare di uccidere i propri figli). I lavori dei tre premiati, pubblicati sul settimanale Foggia&Foggia, verranno anche pubblicati, insieme a tutti i migliori elaborati che hanno partecipato al concorso, in un prossimo volume che verrà donato alla Facoltà di Lettere e Filosofia, all'Ateneo foggiano e al Comune della Città. Riconoscimenti e apprezzamenti, infine, sono giunti per i giovani studenti del "Lanza", Matteo Santamaria (autore di una poesia ispirata alla novella di Giovanni Verga "Rosso Malpelo") e inerente alla triste situazione dei bambini-ragazzi sfruttati nel lavoro di minatori), Alessandra Palladino ed Eleonora Trecca.

È evidente che i giovani comunicano: lo dimostrano e ne hanno ancora la voglia e la capacità, ma lo fanno in modo diverso rispetto al passato, nel modo che più conviene a giovani individui del moderno mondo tecnologico. Prima di criticare i giovani, quindi, sarebbe anche più giusto chiedersi se non siano piuttosto coloro che li circondano a non saperli capire o, peggio ancora, ascoltare.

Dopo il successo di questa manifestazione l'appuntamento, allora, è rinnovato per la prossima edizione del concorso Optimi Scriptores!!!

(Nella foto da sinistra Enrico Ciccarelli, Marianna Anastasia, Franca Pinto Minerva e Christian Danza)

Ancora successi per la Ginnastica "Luceria"



Lucera. Non si ferma la messe di successi per le atlete dell'Associazione sportiva Ginnastica Luceria che continua a conquistare l'accesso a finali nazionali. Da Giovinazzo, in occasione della manifestazione "Mare di Ginnastica", è arrivato il sesto biglietto

stagionale con l'epilogo di fine anno che si terrà sempre a Fiuggi a fine mese.

Le atlete dirette da Maria Antonietta De Sio si sono presentate in gran numero alla gara regionale da cui sono uscite ben 12 qualificazioni all'appuntamen-

to laziale. Per la 1^a fascia il pass è stato conquistato da Marika Ventrella e Francesca Vincenti (gara assoluta) e Rosa Di Munno nella palla. Nella 2^a fascia Alessandro Viggiano (terza classificata) e Miriam Di Giovine qualificate nella gara assoluta assieme a Maria Bosco (vittoriosa in palla e fune), Angela Campanelli (cerchio) Giulia Petruzzelli (nastro e palla). 3^a fascia piena di soddisfazioni, infine, per Francesca Graziano (palla) e Diana Del Gaudio (nastro) "Ancora una volta abbiamo registrato una bella prestazione delle nostre ragazze - hanno commentato le allenatrici Marilena Ferrucci e Annalisa Tedeschi - che ci rende soddisfatte del risultato raggiunto. Tutte si sono impegnate al massimo delle loro possibilità con un approccio alla pedana che ci esprime fiducia anche per le stagioni future".

La squadra del Volturino in evidenza nella Promozione molisana

di Erika Raimo

Lucera. Si è conclusa nel migliore dei modi l'avventura del Volturino in Promozione

Molisana. I ragazzi di Mister Risuglia sono riusciti a gratificare se stessi e il suddetto allenatore con la stessa grinta che li ha accompagnati sin dall'inizio di questo campionato.

E' partito tutto come una sorta di scommessa già vinta; a scommessolare i piani e le aspettative è stato l'esito dei Playout: l'Antistadio Selva Piana di Campobasso è stato il terreno di gioco che ha premiato la squadra di Mister Risuglia. Dopo la vittoria ottenuta in casa per 2 a 1 sul Campobasso, bastava anche un pareggio per conquistare la permanenza nella "serie B molisana." Tuttavia, la partita che ha fatto battere il cuore di entrambe le parti, ha regalato un'ulteriore vittoria che non può far altro se non contribuire a inorgogliare il c.t. dell'A.S. Volturino.

Dopo la vittoria e dunque la salvezza portata a casa grazie ad un rigore trasformato da Vincenzo Cetola, i ragazzi hanno

esultato e festeggiato facendo scoppiare tutta la tensione accumulata, trasformata, grazie a quel rigore, in una straordinaria e coinvolgente allegria.

La vittoria più grande per il Presidente Luigi Silvestro, per tutti i dirigenti, per Mister Risuglia e per i suoi ragazzi, è stata fondamentalmente questa: quella di averci creduto fino alla fine, e di aver avuto la forza di rialzarsi anche quando tutto sembrava volgere al peggio. I sacrifici sono stati ricompensati nel migliore dei modi; infatti, non è solo la vittoria o la salvezza che contribuiscono a disegnare un sorriso sul volto; è ben altro! E' la forte consapevolezza che ciò per cui si lotta non è sempre vano, che le rinunce, le sconfitte, gli stessi sacrifici hanno vita breve se si ha dentro di sé la voglia di dire: "Ragazzi, ce l'abbiamo fatta".

Il Volturino, dunque, ha portato a casa la vittoria, la salvezza e un pizzico di orgoglio, scaturito dalla ricompensa ottenuta dagli sforzi, dai sacrifici che a volte riescono a gratificare meglio di chiunque altro.



L'on. Bordo sollecita l'incremento dei magistrati a Foggia e Lucera

Foggia.

"Le Procure di Foggia e Lucera operano nel territorio in cui, storicamente, si commette il numero più elevato di reati pro capite dell'intero territorio regionale; contestualmente, sono impegnate nelle attività di indagine, direttamente o a supporto della Direzione Distrettuale Antimafia, che interessano alcune tra le più pericolose cosche mafiose attive in Puglia. Cosa si aspetta ad incrementare il numero di magistrati?". L'on. Michele Bordo, deputato del PD, ha presentato questa mattina un'interrogazione al Ministro della Giustizia con cui "sollecitare il Governo a tenere in debito conto le esigenze di due avamposti importanti nella lotta alla micro e alla macro criminalità".

"Il tema non è all'ordine del gior-

no da oggi - continua Bordo, ricordando la mozione nella precedente legislatura - e non ha colore politico: è necessario che lo Stato mostri con evidenza ed efficienza la propria presenza in Capitanata. Avere più magistrati e più funzionari in servizio serve ad evitare gli effetti distorsivi della prescrizione e ad ottenere giustizia in tempi ragionevoli; dunque, serve a favorire la diffusione di una maggiore fiducia verso lo Stato e le sue istituzioni. Infine, le statistiche citate dal Procuratore Russo nella sua lettera al ministro Alfano e quelle pubblicate dal Sole 24 Ore - conclude Michele Bordo - dovrebbero indurre lo stesso ministro ad affrontare con decisione e determinazione la questione dell'istituzione a Foggia di una sezione distaccata della Corte d'Appello di Bari".

IL LAVORO

di Leonardo P. Aucello

L'uomo zoppo che portava una protesi alla gamba sinistra per una invalidità congenita era fermo davanti la porta dell'ufficio del signor Anfiteatro in attesa che questi gli firmasse formalmente l'assunzione come dipendente tecnico di settore. Nella rosa della lista l'uomo figurava verso le ultime posizioni, ma il responsabile di sezione gli aveva garantito che la designazione sarebbe toccata a lui. I posti disponibili erano una diecina e scorrendo l'elenco degli aventi diritto si intuiva chi fossero i nomi. Tanto è vero che già si era sparsa la voce in molte zone dei dieci papabili dipendenti tecnici. Infatti nove di loro riceverono ognuno la convocazione scritta o l'avviso per via telefonica. Solo il decimo non ricevette alcuna comunicazione, né tanto meno l'ufficio aveva provveduto a inserirlo nell'apposito elenco. Era tutto studiato: l'uomo zoppo doveva sostituire con un colpo di mano il vero titolare. L'inciucio era stato concordato privatamente dai due responsabili dell'ente insieme al capo dell'associazione per interessi personali e scambio di favori concedendo il posto al super protetto, socio e collaboratore del capo associativo, di cui un suo amico lanciava ai quattro venti correttezza e competenza. Ma si capiva bene che si trattava di un grande imbroglio pronto a usare la sua forza di rappresentanza non in difesa di chi ne aveva il diritto e dell'applicazione delle leggi: egli, invece, mirava a vantaggi particolari di accordi sottobanco favorendo soci e militanti che dovevano concorrere a far accrescere il proprio potere e quello della sigla di appartenenza. E l'amico di cui si è detto ne andava orgoglioso di una così grande rettitudine professionale e rispetto delle regole e delle norme. Insomma eravamo di fronte a un affastellamento di reprobri consorziati da comuni interessi sperequativi ai danni dell'utenza e dei meno tutelati.

Giuseppe Casalotto, che era colui al quale l'uomo zoppo voleva sottrarre il lavoro, aveva subodorato che qualcosa di marcio covava sotto. L'aveva intuito insieme all'altro amico, anche lui compreso nel novero degli aspiranti dipendenti tecnici di settore, ma incluso in un altro elenco, seppure con le stesse mansioni del Casalotto. Infatti un collega del signor Anfiteatro inopinatamente li aveva entrambi sbattuti fuori dal proprio ufficio, seppure in ora di ricevimento, adducendo motivi grossolani di impegni e pratiche improcrastinabili che non gli permettevano né di rispondere a lecite domande, e né tanto meno di esibire alcuno elenco di partecipanti. Si capiva bene che il signor Anfiteatro l'aveva ammaestrato a dovere sul come accogliere i poveri sprovveduti. Che poi tanto sprovveduti non dovevano essere in quanto presentarono un reclamo e si rivolsero a un altro responsabile associativo di diversa appartenenza, ma operante nello stesso ambito del precedente, a difendere i diritti violati.

Il collega del signor Anfiteatro rimase spiazzato da tanta celerità d'azione: con il rappresentante associativo si schermì, negò e invitò lo stesso a ripresentarsi insieme al Casalotto e all'amico. "Sicuramente -ci tenne a precisare- ci sarà stato un malinteso!"

La mattina della convocazione sul tardi, gli aspiranti erano fermi davanti all'ufficio del signor Anfiteatro. Prima che i convocati sfilassero uno dopo l'altro a ritirare l'assunzione, Giuseppe Casalotto chiese udienza al signor Delle Fosse, esponente dell'ente, a cui presentò le sue rimostranze ed esibendo un Decreto di vera osservanza e interpretazione della norma; totalmente diversa da quella falsata e arbitraria del signor Anfiteatro. Il signor Delle Fosse gli garantì che ci sarebbe stata un'ulteriore analisi dell'Avviso pubblico, anche se i motivi addotti dal collega Anfiteatro non erano da scartare.

Casalotto fece presente al dirigente che qualora fosse stata assegnata al-

l'uomo zoppo l'assunzione in questione, egli avrebbe immediatamente inoltrato ricorso gerarchico ed amministrativo, ma avrebbe anche esposto, tramite il suo legale, denuncia presso la Procura della Repubblica per "Abuso di Ufficio". Anzi fece presente che in giornata avrebbe presentato una diffida di obbligo a non operare secondo i loro disegni.

Tutti ricevettero il posto secondo quanto recitava il Bando, ma l'ufficio mantenne in sospeso quello del Casalotto, sempre con l'intento di assegnarlo all'uomo zoppo. L'indomani il Casalotto si presentò di nuovo dal responsabile dell'ente insieme al proprio avvocato e a un dirigente aziendale provinciale per perorare la sua causa. Nel frattempo, l'avvocato fece protocollare una diffida nei confronti dei due responsabili d'ufficio. Il signor Delle Fosse rimase un tantino interdetto e piuttosto esterrefatto per tanto trasporto da parte sia del Casalotto che dell'esponente aziendale. Quest'ultimo gli spiatellò senza mezzi termini la beffa ordita ai danni di un povero indifeso insieme all'altro responsabile di categoria e al collega Anfiteatro, poiché il Bando e il successivo Decreto esplicativo non avevano bisogno di nessuna interpretazione aggiuntiva: occorreva solo applicarli! Entrambi i documenti infatti recitano: basta scorrere regolarmente la lista degli aventi diritto, secondo la posizione di merito. Quindi non trovava alcun riscontro giuridico l'assegnazione all'uomo zoppo. Il capo ufficio congedò tutti e tre assicurando loro che non c'era sotto nessun complotto e che avrebbero immediatamente approfondito meglio la faccenda.

Qualche giorno dopo il Casalotto si recò di persona presso gli uffici centrali presentando un esposto al Direttore. Il quale rimase meravigliato di come una situazione così lampante si presentasse agli occhi dei sottoposti con tali macroscopici dubbi interpretativi. Lo stesso capì da sé che qualcosa non filava per il verso giusto. "Lei -assicurò all'aspirante- si ripresenti domani presso l'ufficio preposto e vedrà che le verrà assegnato il posto che le tocca".

L'indomani, appena la sezione di competenza fu aperta, questi si ripresentò, ma dei due responsabili nemmeno l'ombra: un inserviente -anche questo sicuramente avvisato da uno dei due- disse al Casalotto che erano usciti per affari interni dell'ente e non sarebbero rientrati prima della chiusura degli uffici. Un'altra inserviente che era all'oscuro dell'intera manovra, replicò invece che aveva visto sia il signor Anfiteatro che il signor Delle Fosse chiudersi nell'ufficio del signor Calzone, insieme al rappresentante associativo e ad un signore dalla gamba offesa. Avevano avvisato l'usciera di non far entrare nessuno: né del personale e né del pubblico.

Casalotto allora telefonò dal cellulare al suo avvocato e al responsabile aziendale che l'aveva accompagnato nell'incontro con il signor Delle Fosse, di avvisare immediatamente il Direttore del mancato ritiro dell'assunzione di dipendente tecnico. Seduta stante il legale del Casalotto, che si trovava nella stessa città per motivi professionali, raggiunse il suo cliente; si fece raccontare l'accaduto e, senza perdere tempo, attraverso il portatile che portava molto spesso con sé, stilò una vero e proprio esposto dell'ulteriore ritardo nell'assegnazione del posto.

Il signor Delle Fosse, che era all'oscuro della rivelazione della signora inserviente al Casalotto, fece avvisare, tramite un impiegato di concetto che lui l'attendeva per l'indomani nel suo ufficio. Sicuramente c'era stata una pronta lavata di testa da parte del suo superiore; ma anche le carte presentate dal legale avevano finalmente sortito l'effetto desiderato.

Nel paese si era diffusa la voce del braccio di ferro tra i responsabili e il Casalotto: della tentata assegnazione

del posto all'uomo zoppo invece che a lui. Qualche suo conoscente dal carattere palesemente invidioso, pur sapendo che il Casalotto aveva pieno diritto a quella assunzione, tuttavia tifava apertamente per il suo illecito concorrente. Erano soprattutto in due o tre coloro i quali non riuscivano ad ingoiare quello che per loro figurava come un vero e proprio boccone amaro che il Casalotto potesse occupare quell'esercizio.

Quando poi la tempesta si fu un tantino rasserenata, si parlò ancora lungamente in paese della nomina al Casalotto: come era da prevedersi, si formarono due partiti di pensiero: gli invidiosi affermavano che sicuramente quella assunzione non spettava al Casalotto e che quest'ultimo senza dubbio non sarebbe stato in grado di svolgere le mansioni affidategli. Mentre altri, chi con sincerità, chi facendo finta di stare dalla sua parte, si complimentavano con lui augurandogli un buono e onesto impiego.

Ottenuto finalmente il tanto contestato posto di dipendente tecnico, per alcuni mesi il Casalotto non si presentò mai presso gli uffici a motivo dei quali aveva dovuto sorbirsi quelle ingiustificate umiliazioni. Un giorno però gli telefonò un amico che era al corrente di quella lunga, diciamo eufemisticamente, discordanza di vedute riferendogli che l'esponente associativo era stato estromesso dalla sua stessa associazione di responsabile di categoria perché aveva abusato dei suoi poteri all'interno dell'organismo stesso. Ed era stato estromesso dal comitato che egli presiedeva. Pertanto egli usciva per sempre di scena e non avrebbe più potuto calpestare i diritti degli aspiranti. Insieme a lui, tutti gli altri collaboratori, compreso l'uomo zoppo di sua stretta fiducia, dovettero rassegnare le dimissioni.

Per il Casalotto si compiva finalmente la prima prova di giustizia dell'inganno perpetrato nei suoi confronti.

Ironia della sorte, la sua rivincita, senza che egli avesse mai pronunciato nessuna invettiva o strale, o, peggio, una qualsiasi sorte di malaugurio contro i tre responsabili a motivo del torto che intendevano infliggergli, a distanza di alcuni mesi dal particolare avvenimento che aveva portato all'espulsione dell'esponente associativo, anche il signor Delle Fosse e il signor Anfiteatro furono trasferiti in un'altra zona: trasferimento avvenuto per incarichi diversi da quelli finora occupati negli uffici dell'ente. Entrambi fecero opposizione al Comitato di amministrazione dell'ente con tutte le forze possibili appellandosi a direttori ed ispettori generali. Ma non ci fu nulla da fare per tutte e due: dovettero accettare, loro malgrado, lo spostamento di comparto e di zona.

Quando i neoresponsabili occuparono gli uffici che per anni erano stati una prerogativa di privilegi per i due dipendenti trasferiti, il Casalotto si presentò di persona per augurare ai nuovi arrivati una lunga carriera all'insegna dell'onestà e del rispetto delle regole, donando a ciascuno un mazzo di fiori in segno di condiscendenza e di compiaciuta presa di servizio.

Poi la sera, insieme ad amici fidati, stappò uno spumante millesimato brindando alla giustizia e alla correttezza che, comunque, -a suo dire- prevalgono ancora.

MERIDIANO 16

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI

UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



Lucera: Lavori di miglioramento del canile comunale

Lucera. Sono stati di recente ultimati alcuni interventi di miglioramento delle aree esterne alle strutture dell'ex mattatoio comunale, presso le quali, da più di un decennio, ha sede il canile sanitario municipale. Detta struttura, nata per ospitare unicamente animali feriti o ritenuti pericolosi, ha svolto e svolge ancora funzione di vero e proprio "canile-rifugio" a causa dell'elevato tasso di abbandono - reato da sempre, purtroppo, impunito - che si registra sul territorio comunale. Attualmente la struttura conta circa 170 animali; a questi vanno aggiunti altri 260 cani ospitati presso il rifugio-canile dell'associazione EMPATIA.

I lavori in questione sono consistiti nella realizzazione di recinti all'aperto per i cani, la sistemazione di alcune aree interne ai vecchi capannoni del mattatoio, ove è stato possibile realizzare spazi recintati idonei a garantire un adeguato riparo dagli animali. L'intervento più importante ha riguardato il recupero e il potenziamento di due locali contigui, posti all'ingresso della struttura, destinati ad accogliere l'ambulatorio veterinario presso il quale sarà possibile prestare cure ai cani ricoverati ed apporre i microchip di riconoscimento a quelli che ne sono sprovvisti. A tal proposito, l'ufficio agricoltura provvederà ad invitare tutti i possessori di cani (anche residenti in campagna) ad applicare al proprio cane il microchip di riconoscimento. Altri interventi hanno riguardato la parziale recinzione dell'area in questione, l'installazione di numerosi punti luce interni ed esterni e di un cancello all'imbocco del viale di accesso alla struttura.

Quantunque non risolutivi rispetto alla piaga del randagismo urbano, i lavori

eseguiti consentiranno a cittadini e/o scolaresche di accedere per appuntamento presso il canile, al fine di avviare eventuali pratiche di adozione di cuccioli. Un sentito ringraziamento è rivolto all'associazione EMPATIA che opera presso il canile comunale e ai precedenti amministratori che hanno avviato il progetto di parziale recupero della struttura. È auspicio dell'Amministrazione che, a questo punto, anche il servizio veterinario dell'ASL-FG si adoperi per fornire il proprio contributo, assicurando la presenza di una unità presso l'ambulatorio, oltre che programmare un adeguato numero di sterilizzazioni settimanali.

Un appello è infine rivolto alla cittadinanza affinché contribuisca in maniera fattiva nella lotta al randagismo canino; in particolare, oltre che non abbandonare animali, si raccomanda di non somministrare cibo e avanzi agli animali randagi nelle vie, piazze e giardini della città, segnalare casi maltrattamento agli animali, denunciare gli abbandoni, applicare il microchip di riconoscimento al proprio cane. I possessori di cani, ma anche tutti gli altri cittadini che intendono ricevere informazioni più dettagliate su adempimenti e/o accorgimenti da adottare per la prevenzione del randagismo, potranno contattare il dott. Pellegrino presso l'Ufficio Agricoltura Comunale (Tel.: 0881-541402), oppure l'Associazione EMPATIA (sig.ra Anna Maria D'Andola / Tel.: 347-5200671).

A breve sarà istituito presso l'Ufficio Agricoltura comunale, sito in via Trento n. 8, l'Ufficio Affari Animali presso il quale i possessori di animali potranno assumere tutte le informazioni di cui necessitano, oltre che conoscere gli adempimenti da compiere.

Il Professionale... di moda

di Erika Raimo

Lucera. Giovedì 29 maggio il backgarden dell'Istituto d'istruzione superiore "A.

Marrone" è stata la cornice della manifestazione "Il Professionale di moda", giunto alla sua seconda edizione.

Moda, colori, stile: questi i protagonisti indiscussi dell'evento.

La città di Lucera non è stata unicamente "la padrona di casa" della manifestazione; infatti è stato proprio il dar voce alla sua storia che ha spalancato il sipario dell'evento all'insegna della moda.

Ringraziamenti particolari, sono stati rivolti alle associazioni culturali Lucerine Gruppo Storico-Angioino di Michele Di Fonte e i Federiciani di Franco Calabrese, che hanno contribuito a rendere il tutto più suggestivo e a proiettare ancor meglio i presenti nell'atmosfera medievale creatasi.

"La moda è nella storia" queste le parole della docente Rosabianca Di Benedetto; infatti la stessa ha messo in luce l'importanza di dover dar voce alle radici della nostra città.

Tonio Toma, presentatore dell'evento, ha, successivamente, invitato le giovani stiliste a presentarsi per poi presentare al pubblico i loro capi.

La seconda parte della serata è stata dedicata agli anni '70. A ren-

dere ancor meglio l'atmosfera degli anni '70 ci hanno pensato gli allievi della Ballet School che hanno mostrato le loro qualità di ballerini ai presenti sulle coreografie di "Grease".

Gli studenti dei cinque indirizzi dell'Istituto "Marrone" (aziendale, turistico, elettronico, meccanico e moda) sono stati impeccabili; la serata ha vantato, con l'esito finale una forte collaborazione instaurata tra ragazzi e docenti.

A regalare momenti di grande interesse e curiosità sono stati i ragazzi che, in 6 minuti, sul palcoscenico, di fronte ad un numeroso pubblico, sono riusciti a montare un motore a benzina Fiat 1110 senza commettere errori: per tale ragione si sono guadagnati gli applausi da parte del pubblico.

A portare sulla scena la leggiadria della moda e del "sogno" romantico sono state due ragazze di seconda che hanno sfilato in abito da sposa.

La parte conclusiva dell'evento (Minimal Chic) ha invece messo in luce l'ecologia: l'ultimo abito, in plastica e materiali riciclati, ha aderito al tema dell'ambiente. "Vesti l'ambiente".

Un grazie particolare si vuol rivolgere all'autore del progetto "Laboratorio di Creatività", prof. Mario Tibelli, (attuale Dirigente Scolastico della Scuola Media "Dante Alighieri" di Foggia), i coordinatori dello stesso progetto "Laboratorio di creatività" sono: i proff.ri Claudio Vitale, Raffaella De maria, Rosabianca Di Benedetto e Antonella Sica.

Inoltre, il Dirigente Scolastico, prof. Michele Prencipe ha rivolto sentiti rin-

Istituto S. Leonardo: si chiude l'anno scolastico con "Il Gobbo di Notre Dame"

di Assunta Del Duca

Lucera. Ancora una volta gli alunni della Scuola Primaria Paritaria "Orfanotrofi Riuniti", meglio nota come Istituto S. Leonardo, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, hanno dato prova della loro bravura, non solo scolastica, cimentandosi quest'anno nel musical "Il Gobbo di Notre Dame", rappresentato giovedì 5 giugno alle ore 19, 30 nel cortile della Scuola.

Preparati dall'instancabile maestra Celestina Cacchio, con la collaborazione di tutte le altre maestre dell'Istituto, i bambini hanno lasciato i loro grembiuli blu, per vestire con spontaneità e disinvolture i panni di attori e bal-

lerini. Protagonisti del musical sono stati tutti gli alunni della Scuola dalla prima alla classe quinta, i quali hanno recitato e danzato su un vero e proprio palco, offerto dal Comune di Lucera, con la scenografia realizzata dal pittore Matteo Galasso.

Quest'anno gli alunni della Scuola si sono cimentati anche con l'arte della pittura, allestendo nei locali dell'Istituto una mostra, visitabile fino al 10 giugno, con l'esposizione dei disegni realizzati dagli studenti delle classi terza, quarta e quinta.

Il musical narra la storia di Quasimodo, uomo brutto e deforme, relegato sul tetto della Cattedrale di Parigi, il quale s'innamora della bella Esmeralda: entrambi diversi, lui un disabile, lei una gitana; tutti e due discriminati, l'uno per la sua deformità fisica, l'altra perché appartenente ad una minoranza etnica. Il musical, ispirato all'omonimo cartone della Disney con qualche brano musicale tratto dall'opera di Cocciantè, ha affrontato, infatti, il tema della "diversità" per lanciare un messaggio: "Siamo tutti diversi". Di qui l'invito ad accettare la diversità altrui sia fisica che razziale.

A fare da sfondo alle vicende di Quasimodo ed Esmeralda, impersonati da due alunni della quinta, non la celebre "Notre Dame" di Parigi ma la Cattedrale di Lucera.

Alla presenza del Sindaco Dionisio Morlaco, del Dirigente Scolastico, Suor Paola Lioce e di tutti i genitori, i bambini hanno dato il meglio di se stessi, nelle vesti di zingari, gitane, monaci e giullari, creando un bel clima di festa.

E' stata una serata divertente, piena di emozioni e di ricordi, quelli di un intero anno scolastico appena trascorso e di tanti altri precedenti.

A fine spettacolo è stato proiettato un video dedicato alla maestra Celestina in cui sono stati raccolti i momenti più belli della sua vita scolastica insieme ai suoi alunni di quinta.



A Lucera premiazione del Certamen "Fabula Tabula"

Lucera. Il Certamen "Fabula Tabula", promosso dal Liceo Classico Scientifico "R. Bonghi" di Lucera, in collaborazione con l'Università degli Studi di Foggia, continua ad essere un appuntamento fisso per l'Istituto, rappresentando un importante momento di confronto culturale per studenti e docenti. Il concorso, giunto alla sua quinta edizione, è stato rivolto agli studenti del triennio dei licei classici, scientifici, linguistici e pedagogici di tutta la regione, che avessero una votazione di almeno 8/10 in latino e storia dell'arte.

Quest'anno gli studenti partecipanti si sono confrontati con il testo latino "Apollo e Dafne", tratto dalle "Metamorfosi" di Ovidio, eseguendo un commento critico tra il testo latino e degli apparati iconografici ispirati al celebre mito

graziamanti a Cinzia e Alessio Giuliano per la Ballet School, il gruppo degli sbandieratori "I Federiciani" presieduto da Franco Calabrese e l'Associazione Culturale "Gruppo Storico Angioino" presieduto da Michele Di Fonte. Una serata conclusa nel migliore dei modi, dunque: l'intero Istituto "Marrone" può ritenersi soddisfatto della splendida riuscita della manifestazione decisamente "alla moda".

quali i dipinti di J. W. Waterhouse, G. P. Tiepolo e Th. Chasseriau. Con notevole abilità i ragazzi sono riusciti a creare un filo rosso tra il testo e le immagini sul tema: "Natura umana e natura divina", impegnandosi in una prova non affatto semplice.

Alla serata di premiazione sono intervenuti: il prof. Fulvio Vincenzo Marsico, Dirigente Scolastico, il prof. Giovanni Cipriani, Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Foggia, nonché Presidente della Commissione giudicatrice, il dott. Mario Melino, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Purtroppo assenti il prof. Antonio Muscio, Rettore dell'Università di Foggia e il prof. Joseph Tusiani, ospite della serata, il quale ogni anno, in occasione della premiazione, ci diletta con la lettura dei versi latini a lui più cari.

La Commissione esaminatrice è stata composta dalle professoresse: F. Mignogna, referente del concorso, R. Del Grosso, L. Di Gioia, C. Grasso, A. Ricco e A. Silvestre.

A fine serata sono state prima conferite le menzioni speciali per gli alunni esterni ed interni al "Bonghi": Anna La Face (II A Liceo Classico di Fasano); Anna Lisi (II A

Liceo Classico di Fasano); Carmen Coppolella, classe IV B, Raffaele Tatali V C, entrambi del Liceo Scientifico ed Elsa Mantini, II B Liceo Classico di Lucera.

Si è proseguito, poi, a proclamare i vincitori suddivisi in una sezione esterna ed una interna. Gli alunni esterni vincitori sono stati: Eleonora Trecca, (1° posto, classe II D, Liceo Classico "Lanza" di Foggia); Agnese Latorrata (2° posto, classe II E, Liceo Classico "Archita" di Taranto); Antonella La Marca (3° posto, V B Liceo Scientifico "Galilei" di Manfredonia).

I tre vincitori della sezione interna, tutti provenienti dal Liceo Classico, sono stati: Francesca Postiglione (1° posto, classe II B); Giovanni Santangelo (2° posto, classe III B); Antonio Antonetti (3° posto, classe III A). Inoltre, alcuni degli studenti del "Bonghi" si sono distinti in altri due importanti concorsi: il "Certamen Clusonense" di Clusone (BG) nella sezione "Minus" e il "Piccolo Certamen Taciteum" di Terni.

Ai primi classificati è andato un assegno di 300 euro ed è stata offerta l'iscrizione gratuita alla Sezione Giovani del Club Unesco "Federico II" di Lucera. (Ass.DD)